

L'ALTRA SFIDA

Agevolazioni per 65 ditte. L'assessore regionale Capone: interventi mirati

Sconti fiscali e assunzioni nelle Zone franche urbane

● Zone franche urbane ai blocchi di partenza. E qualcuna già a metà percorso. Delle 65 imprese che hanno ottenuto i finanziamenti - sotto forma di sgravi fiscali per 14 anni - oltre la metà è già attiva nell'area bersaglio. Piccole e micro imprese pronte a contribuire alla rinascita del commercio, oltre al mercato del lavoro. I finanziamenti del Ministero infatti sono diretti ad aziende di nuova o recente costruzione.

Ora si dovrà solo attendere che il ministero detti i tempi per avviare le procedure di erogazione dei benefici.

Agevolazioni fiscali, dicevamo, detrazioni, contributi e bonus occupazionali per 14 anni. «In Puglia - ha commentato l'assessore regionale allo Sviluppo economico Loredana Capone - potranno beneficiare dello sconto sulle tasse 4.046 micro e piccole imprese. Agevolazioni su Irpef, Irap, imposte comunali e contributi previdenziali per i dipendenti che permetteranno al sistema delle imprese pugliesi di tirare un



“
Perimetro un po' penalizzante ma il risultato leccese è significativo

L'assessore Loredana Capone

respiro di sollievo. Nell'elenco 201 imprese di Andria, 856 di Barletta, 506 di Foggia, 65 di Lecce, 188 di Lucera, 282 di Manduria, 227 di Manfredonia, 416 di Molfetta, 427 di San Severo, 358 di Santeramo in Colle, 520 di Taranto».

Imprese - oltre 4mila - che avranno un futuro più roseo, ha commentato l'assessore, «in particolar modo per quelle più giovani costrette sinora a fronteggiare una crisi tagliente che non teneva conto della loro fragilità quanto del valore aggiunto che esse avrebbero potuto

portare all'intero territorio. Con questo bando, fortunatamente - ha aggiunto - si è aperto uno spiraglio di luce e potremo promuovere, non solo il rilancio delle attività imprenditoriali che caratterizzano il territorio e lo rendono vivo nei suoi luoghi socialmente ed economicamente più disagiati, ma anche la rinascita delle aree urbane più colpite dalla crisi. Si tratta di un esperimento che vuole premiare chi investe nei quartieri dormitorio, senza aree commerciali e produttive, e impiega personale regolar-

“
Si deve evitare che le Zfu diventino solo un intervento spot

mente assunto e nel totale rispetto della legge».

La speranza dunque è che al più presto si avviino le procedure che consentano una boccata d'aria a quelle imprese che hanno deciso di scommettere sul futuro delle periferie della città. Come a Lecce con le 167, A,B e C, che costituiscono il cuore delle Zone franche urbane, una perimetrazione che l'amministrazione comunale di Paolo Perrone ha anche cercato di rivedere, chiedendo al ministero di allargare le maglie in termini di confini

territoriali a causa di scarsa presenza di locali commerciali nelle Zfu.

«Il risultato di Lecce è significativo - ha proseguito Capone - con le imprese leccesi che hanno beneficiato di 4milioni e 800mila euro ripartiti tra 65 richiedenti. Purtroppo, nel caso leccese, il perimetro dell'area individuata dall'amministrazione comunale nel 2007 si è rivelato penalizzante anche per la scarsità dei locali presenti e ha pregiudicato la larga partecipazione che, invece, abbiamo potuto riscontrare negli altri Comuni. Ora - conclude l'assessore regionale - occorrerà valutare bene i risultati, guardando al numero degli occupati, degli stabilizzati e alla nascita di nuove imprese. Occorrerà, inoltre, che le amministrazioni comunali s'impegnino a sostenere e valorizzare lo sforzo regionale con interventi mirati al miglioramento del contesto urbano dell'area prescelta. E ciò, per evitare che le Zone Franche Urbane siano un intervento spot».